



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: LA CORONA DI FERRO

 Metraggio { dichiarato
 accertato 2931

Marca: E.N.I.C. - L U X

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: Alessandro Blasetti

Interpreti: Luisa Ferida, Elisa Cegani, Gino Cervi, Massimo Girotti.

Re Sedemondo si è impadronito del trono di Kindaor dopo aver ucciso il fratello Licinio allorchè questi, vinto in battaglia Artace, Re del Popolo della Montagna, vuol concludere pace equa e duratura. Lo stesso giorno la Corona di Ferro, nel suo viaggio da Bisanzio a Roma, passa attraverso i domini dell'usurpatore e questi, nel tentativo di sventare una profezia secondo la quale il gioiello avrebbe fatto giustizia del fraticidio e condotta alla morte Elsa, figlia di Sedemondo; per amore di Arminio, figlio di Licinio, fa seppellire la corona di Ferro ed ordina che Arminio sia gittato nella Valle dei Teoni. Vent'anni dopo Arminio che ignora il proprio essere, risparmiato dalle fiere, incontra Tundra, l'orfana di Artace che si invaghisce di lui e lo esorta a mettersi a capo del popolo dei Monti nella lotta contro Kindaor. Ma il giovane, recatosi alla città, conosciuta Elsa, vince un torneo ed acquista il diritto a sposarla. Forse si celebrebbero le nozze se una concatenazione di ricordi non facesse scoprire la vera personalità di Arminio. Elsa, che lo crede allora suo fratello disperata del suo amore impossibile, corre per salvare Tundra che ella, per gelosia aveva sospinto alle gole di Natersa, un luogo inaccessibile ove un sicario di Sedemondo era in perenne agguato, a protezione della Corona ivi sepolta, pronto ad uccidere chiunque si fosse avvicinato. Arminio va a chiedere a Sedemondo ragione dell'uccisione di suo padre Licinio, ed il Re, nell'ultimo barlume della sua ragione vacillante per il terrore della profezia che si avvera; svela ad Arminio la verità completa sulla tragedia di vent'anni prima. Ed Arminio vola a Natersa, ma

(segue) ./.

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso il 4 LUG 1945 a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso, al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

Roma, li

8 NOV. 1957

 p. c. a.
 (D. G. de Comas)

SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to Calvino

vi giunge quando Elsa, colpita dai dardi destinati a Tundra, è ormai moribonda. Mentre Elsa, ai suoi ultimi istanti congiunge le mani di Tundra e di Arminio, la Corona di Ferro riappare miracolosamente dalla profondità ove era celata, separando le schiere di Kindaor e della Montagna, prossime ad incorciare ancora una volta le armi. Così la giustizia torna ad Arminio e Tundra uniscono i loro cuori ed i loro popoli in una duratura armonia.

DIRIGENTE GENERALE
PER IL SERVIZIO

(S. S. S. S.)